

» al nostro parlamento di Parigi per esservi ricevuti nei
» loro officii, quelli del nostro parlamento sieno ob-
» bligati a riceverli e ceder loro il posto secondo l'an-
» zianità della loro istituzione fatta a Tolosa.» (*Hist. de
Langued.* T. V p. 14).

La Francia e l'Inghilterra con esito assai vario, ave-
vano quasi eguale bisogno per rifarsi, di una sospensione
d'armi. In conseguenza l'anno 1444 conclusero a Tours
il primo giugno una tregua duratura sino al 22 aprile
1446, che venne poi prolungata sino al 1449. Durante
questo intervallo di calma, i principi e signori francesi si
occuparono di giostre ed altri esercizi di tal genere per
mantenere lo spirito militare e non lasciar venir meno
coll'ozio il loro valore. Si parlò soprattutto di un passo
d'armi fatto da quattro gentiluomini tra Razili e Chinon
nella Turrena, cui intrapresero difendere contra chiunque
sopraggiungesse giusta la moda di que' tempi. In mezzo
ad un capocroce eravi una colonna sulla quale una figura
di dragone, che custodiva le armi dei quattro cavalieri
che teneano fronte. Erasi stabilito per patto dell'impresa
che non vi passasse veruna dama o damigella senz'essere
accompagnata da un cavaliere che sarebbe obbligato di
rompere una lancia per amore di lei; che se si presen-
tasse qualcuna sola, dovesse depositare un pegno che i
gentiluomini non sarebbero altrimenti tenuti a restituirle
s'essa non avesse condotto un cavaliere per riscattarlo
nella giostra (*Carreau Hist. manusc. de Tours*). Il Del-
fino dal suo lato ad istanza dell'imperatore Federico III,
si recò a far guerra agli Svizzeri cui obbligò a levar l'as-
sedio di Zurich dopo sanguinosa battaglia vinta a Botte-
lem presso Basilea il 26 agosto. Dopo questa spedizione
le truppe francesi si sparsero per l'Alsazia, ove vennero
trattate malissimo; di là si unirono all'armata del re, che
allora faceva in persona l'assedio di Metz pel duca di Lo-
rena. Questa piazza resistette per ben sette mesi, in capo
ai quali si riscattò mediante trecentomila fiorini. Il re
stando a Nanci, diede il 17 aprile lettere patenti, colle
quali sopprime come indecentissima, e scandalosissima,
conformemente ai decreti di Basilea, la festa dei Pazzi
che ab immemorabili celebravasi nel giorno degl'Inno-